



© Associazione Amici di Tanguiéta . Onlus .

LETTERA APERTA DI CARLO GIORGETTI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE

Benvenuti nel sito dell'associazione "Amici di Tanguiéta-Onlus" e soprattutto benvenuti a quanti, avendolo magari aperto per caso, si lasceranno catturare dal suo contenuto e decideranno di aiutarci a far sopravvivere gli Ospedali di Tanguiéta (Benin) ed Afagnan (Togo), Paesi tra i più poveri dell'Africa sub-sahariana.

Dal 1984 attraverso questi ospedali aiutiamo la popolazione di luoghi dove imperano la miseria, l'estrema povertà, le epidemie ricorrenti e i morbi endemici. Tutto ciò è ora enormemente aggravato dal flagello dell'Aids, che porta alla morte migliaia di adulti e bambini lasciandosi dietro migliaia di orfani sieropositivi, bisognosi di cure e assistenza.

Credo che almeno una volta nella vita tutti dovremmo riflettere sulla spaventosa realtà dell'Africa. Personalmente me ne resi conto nel lontano 1981 e in verità non fu per una particolare forma di sensibilità nei confronti di quella povera gente: prima di allora anch'io, come molti, mi limitavo a qualche offerta casuale di denaro, e tutto finiva lì. Purtroppo in quegli anni un evento tragico colpì in modo devastante i miei affetti. Nella disperazione di quei momenti, insieme a tante dimostrazioni di affetto e solidarietà ebbi l'occasione di conoscere persone di tempra eccezionale. Tra queste Fra Fiorenzo Priuli. Missionario Fatebenefratelli, aveva già speso parte della sua giovane vita a contatto con le terribili condizioni di vita di quella parte d'Africa dove, insieme ad alcuni coraggiosi Confratelli, era riuscito a creare con estrema difficoltà due piccoli dispensari sanitari.

Fu lui a spronare me e mia moglie Augusta a recarci per la prima volta a Tanguiéta. Fu un'esperienza sconvolgente, poiché giungemmo nel pieno di un'epidemia di morbillo che in due settimane portò alla morte tremila bambini. A quel primo viaggio se ne aggiunsero altri ed altri ancora, perché l'esperienza "dal vivo" porta a coinvolgersi profondamente, soprattutto avendo assistito inermi alla morte di migliaia di bambini per infezioni da noi banali, inseguiti dal ricordo di occhi immensi, miti e rassegnati che rimane dentro, incancellabile.

L'idea di fondare un'associazione nacque proprio al rientro da uno di quei viaggi. All'inizio eravamo poco più di una decina di amici, poi pian piano il cerchio si è allargato ed oggi siamo più di trecento a prendere a cuore l'avvenire di questi ospedali. Lo facciamo inviando fondi, materiali, medicinali e attrezzature, tamponando le emergenze, portando avanti progetti mirati e curando che non un solo centesimo vada disperso.

I piccoli dispensari di allora sono oggi ospedali con più di 200 letti, che hanno raggiunto fama vastissima tra gli abitanti di villaggi anche lontanissimi, da dove ogni giorno arriva una moltitudine di malati.

Tuttavia, consapevoli che è più efficace "insegnare a pescare che regalare pesce", l'associazione ha istituito il progetto "Borse di Studio" di cui beneficiano medici e personale paramedico indigeno. Organizziamo inoltre Corsi di Specializzazione tenuti da illustri medici e specialisti italiani che volontariamente si recano a Tanguiéta ed Afagnan più volte l'anno.

La consapevolezza che con il nostro contributo tanti poveri possono sperare in una vita meno crudele ci fa superare l'imbarazzo di tendere la mano a chi ancora non ci conosce, nella speranza che Internet ci aiuti ad allargare sempre di più il cerchio della solidarietà.

Ringrazio fin d'ora tutti coloro che vorranno aiutare la nostra Associazione.

Carlo Giorgetti

